Nella mozione conclusiva del convegno del « Veltro »

Interessanti proposte per lo sport

Mezzi e poteri agli Enti locali - In mattinata Giovanni XXIII aveva sottolineato l'importanza dello sport come mezzo educativo e di pace

Con l'approvazione all'unanimità di una mozione, si è concluso ieri sera, nell'Aula Magna dei campi sportivi del CONI all'Acqua Acetosa, il convegno « Per una nuova coscienza sportiva in Italia », indetto dalla rivista « Il Veltro ». Il testo della mozione, nonostante la grave lacuna di non affrontare il problema del CONI nel senso di una sua nuova strutturazione, della sua riforma in senso democratico, è senz'altro positivo, soprattutto perchè pone al centro delle richieste i mezzi e i poteri per gli Enti Locali. Altri provvedimenti necessari, che la mozione cita, sono quelli della diffusione dello sport nella scuola, della costruzione di impianti nelle università, di esenzioni fiscali per i dilettanti, lo ingresso dello sport nel mondo del lavoro

Per questo motivo, è bene darne subito i punti salienti. La mozione, dopo una solenne affermazione dei valori morali, formativi ed educativi dello sport, auspica che lo Stato « riconosca, come servizio sociale primario (questa importante affermazione non c'era nel testo originale: l'ha fatta introdurre, durante il dibattito il compagno Picchi, assessore allo sport del comune di Bologna... n.d.r.) il diritto della gioventù ad accedere liberamente alla pratica sportiva ».

Lo sport nelle scuole

Stabilita questa premessa, la mozione passa alle richieste; anzitutto chiedendo che « fra le pubbliche amministrazioni e il mondo sportivo si estenda e si moltiplichi quella collaborazione in cui, nel rispetto delle specifiche attribuzioni e con l'assunzione delle proprie responsabilità, si dia attuazione alle esigenze dello sport nazionale ».

Quali sono queste esigenze? E come sarà possibile soddisfarle? Senz'altro bisognerà incrementare ed aiutare la diffusione dello sport nelle scuole di ogni ordine e grado, bisognerà curare la « preparazione scrupolosa ed adeguata distruttori al livello universitario (unanime è stata la critica in questo convegno a come vanno le cose negli Istituti che preparano attualmente gli insegnanti di educazione fisica), bisognerà rivendicare « la severa osservanza della legge sull'edilizia scolastica, in merito all'obbligatorietà degli impianti sportivi in ogni edificio scolastico di nuova costruzione, con l'estensione di tale obbligatorietà agli edifici sportivi delle Università ».

Subito dopo la mozione entra nella sua parte più interessante e positiva: passa alle richieste per i Comuni e le Province. Inutile sottolinearne l'importanza: solo con mezzi e poteri agli Enti Locali, si arriverà ad una programmazione decentrata e pianificata che possa portare a soluzione i gravi problemi dello sport.

La prima richiesta riguarda la voce « sport » nei bilanci comunali e provinciali: non deve essere più facoltativa ma obbligatoria.

La seconda è importantissima: chiede una « *riforma della legge per la finanza locale, nel senso di permettere, oltre al reperimento di nuovi mezzi finanziari (legge sulle aree fabbricabili, legge Sullo), la costruzione di mutui per la costruzione di impianti sportivi anche quando non vi sia la possibilità di rilasciare delegazioni sulle imposte di garanzia, sostituendosi in questi casi come garante lo Stato* ».

Come gli Enti Locali potranno avere i mezzi per la costruzione di complessi sportivi e la diffusione dello sport? In due modi, secondo la mozione: cioè con un aumento considerevole del fondo dell'Istituto per il Credito sportivo, portando fino a 20, anche a 30 anni, il periodo di ammortamento dei mutui; e soprattutto con la concessione di mutui, i cui interessi debbono venire pagati dallo Stato, ed anche con contributi statali a fondo perduto « *per la costruzione di impianti sportivi, quando si riscontri lo stato di necessità e di bisogno* ».

Aree verdi nei P.R.

Ancora, la mozione chiede che gli Enti Locali possano intervenire per pretendere la costruzione di campi e palestre nelle scuole e aree verdi e parchi nella stesura di ogni Piano regolatore. Infine, rivendica uno snellimento dell'« iter » burocratico relativo alla costruzione degli impianti.

Questi i sei punti che riguardano gli Enti Locali. Altre richieste senz'altro positive sono state formulate dal convegno. Sono l'esenzione fiscale per le gare dei dilettanti e per le società che attualmente sopportino tasse troppo forti e sconti sui biglietti di viaggio per gli atleti. Sono il riconoscimento ufficiale della funzione e della validità degli Enti sportivi di propaganda, come l'UISP, il CSI, ai quali « è affidato l'indispensabile compito della capillare diffusione della pratica sportiva nelle varie comunità giovanili » e il sovvenzionamento statale, diretto ed adeguato, a tali Enti. Sono ancora l'ingresso dello sport nel mondo del lavoro, l'obbligatorietà per le industrie private di costruire palestre e complessi sportivi, quando abbiano più di 400 operai alle loro dipendenze e per quanto riguarda l'industria di stato l'offerta ai lavoratori di « tutte le possibilità necessarie per una sana attività sportiva ricreativa ».

La mozione rivendica anche che nei centri agricoli e rurali lo Stato, gli Enti Locali, gli Enti di Riforma costruiscano impianti ed attrezzature, « non potenere gli oneri correlativi ». Infine, che tutti gli Enti, che possano farlo come la Cassa del Mezzogiorno, gli Enti di Riforma, l'Istituto Autonomo Case popolari, l'INCIS, ecc. vengano obbligati a costruire nei loro complessi i necessari campi sportivi.

Il discorso di Giovanni XXIII

Sin qui la mozione. Ci pare giusto ripetere ancora che le richieste sono giuste ed interessanti: che mezzi e poteri agli Enti Locali vogliono dire la rinascita dello sport. Il grande limite — come abbiamo accennato — è quello di non offrire nessun programma, nessuna prospettiva per la riforma e la democratizzazione del CONI. Lo hanno rilevato, nelle dichiarazioni prima del voto unanime, l'assessore Picchi e il segretario generale dell'UISP, Mingardi. Quest'ultimo ha detto tra l'altro: « Questa mozione è un passo importante... anche se non vi si trova nessun tentativo di adeguare il CONI ai nuovi problemi ».

La mozione è stata discussa, votata ed approvata all'unanimità nel pomeriggio. In mattinata, i partecipanti al Convegno erano stati ricevuti in Vaticano dal Papa. Giovanni XXIII il quale ha sottolineato il valore dello sport, « quale coefficiente validissimo per l'armonioso sviluppo dell'uomo », ha ricordato l'incontro che ebbe con gli olimpionici nell'agosto del 1960 ed ha affermato che: « Oggi le barriere della distanza sono cadute e, ravvicinando i fratelli tra di loro, li hanno portati a maggiore comprensione, a reciproca stima, a prontezza nel conoscersi e nell'aiutarsi ».

« In questo incontro provvidenziale — ha proseguito Giovanni XXIII — anche lo sport ha il suo posto di meritato rilievo. Sul piano delle competizioni leali, cui partecipano le sempre rinnovantesi energie giovanili di tutti i paesi del mondo, si è pervenuti a più frequenti e più sereni incontri tra i popoli, favorendo, così, non poco il processo di avvicinamento... ».

Subito dopo, i convegnisti si sono trasferiti in pullman all'Acqua Acetosa. Qui il dott. Giglio Panza direttore di « Tutto sport » ha tenuto l'ultima relazione ufficiale su « Lo sport in Italia, domani ». Poi si è concluso il dibattito; molto interessante l'intervento dell'assessore allo sport del Comune di Bologna, Picchi, e simpatico quello del recordman mondiale Salvatore Morale.

Picchi ha avanzato delle proposte (riforma delle strutture scolastiche, dimensionamento del CONI, riforme di struttura), poi ha polemizzato con il ministro Andreotti. « Non è vero che un velo di polvere è sceso sul tabellone dell'Olimpico, sulla frase *Arrivederci a Tokio* — ha esclamato — è sceso sui tavoli dei ministri, nelle stanze chiuse del governo... e noi vogliamo toglierlo da lì ». Più avanti ha chiesto mezzi e poteri per gli Enti Locali ed a questo proposito ha citato un gravissimo episodio: « L'assessore allo sport della provincia di Reggio Emilia, il dott Valeriani, non è potuto intervenire a questo convegno — ha affermato Picchi — perchè glielo ha proibito il Prefetto, sostenendo che non rientrava nelle sue funzioni... ».

Nando Ceccarini

L'Inter a Vicenza e la Juventus a Bergamo

Le «grandi» in provincia: severo collaudo

Questo campionato è nato e si svolge all'insegna delle contraddizioni: così si è appena cominciato a parlare di « fuga a due » (ovvero della Juve e dell'Inter) che già bisogna gettare acqua sul fuoco Juve ed Inter sono infatti attese da due trasferte assai difficili sui campi di due provinciali di lusso, ovvero la Atalanta ed il Lanerossi: due squadre che in casa difficilmente si lasciano battere anche se non sempre riescono a vincere (e questo vale particolarmente per l'Atalanta).

Ma è sicuro che domani i bergamaschi e i vicentini si impegneranno in modo particolare, i bergamaschi anche per riscattare le due ultime sconfitte consecutive collezionate in casa del Napoli e della Samp, i vicentini trascinati da un Humberto dichiaratamente polemico nei confronti di Herrera.

Così si capisce che per la Juve e l'Inter la vita sarà dura, tanto più se i terreni di gioco saranno nelle condizioni proibitive delle ultime domeniche, si da facilitare il compito dei padroni di casa (ciò vale anche se la Juve potrà recuperare Sarti e Nicolè e se l'Inter potrà schierare la migliore formazione).

Proprio mentre Juve ed Inter daranno vita a questo duello con le « provinciali di lusso » (che costituisce il motivo di centro della domenica) potrebbero risalire ulteriormente le azioni delle inseguitrici, del Bologna che ospita il Venezia, della Fiorentina che giocherà in casa contro la Samp e del Milan che riceverà la visita del Napoli Il Milan in particolare è un po' la squadra del giorno per la duplice vittoria ottenuta mercoledì: 2 a 0 in Lega (sul Venezia) e 3 a 1 ad Istambul sul Galatasaray.

Le conseguenze di questo evento abbastanza raro sono assai importanti: con la decisione della Lega infatti il Milan è tornato al quarto posto, a cinque punti dalla Juve e a quattro dall'Inter, mentre con la vittoria di Istambul ha ritrovato fiducia, il morale ed i suoi « gioielli » Rivera ed Altafini. Così si capisce la soddisfazione di Viani che al ritorno da Istambul ha detto di sperare ancora in un reinserimento del Milan nella lotta per lo scudetto: e si capisce come in effetti ci siano nell'aria tutte le premesse per un rilancio del Milan in vetta alla classifica.

Naturalmente è difficile dire ora se questo rilancio avverrà effettivamente: forse una risposta più indicativa (almeno parzialmente) si potrà dare solo domani sera. Certo è che il Milan gode di molti favori per i suoi precedenti di autentica « fabbrica di scudetti », per la serietà dell'organizzazione interna, per la ricchezza del parco giocatori. Tanto maggiori diventeranno questi favori se Juve e Inter continuassero ad avanzare a fatica come nelle ultime domeniche: una andatura che può essere pienamente giustificata dalle condizioni proibitive dei campi di gioco (come abbiamo accennato lunedì) ma che può anche nascondere i sintomi di una crisi incipiente.

Staremo a vedere come finirà: certo è che il campionato sembra avere tutta l'intenzione di preparare nuovi colpi di scena.

Per ora facciamo un salto in coda per rilevare come la domenica si presenti veramente poco misericordiosa per le squadre pericolanti che sono tutte impegnate in trasferta e con compiti quasi proibitivi: il Palermo in casa del Torino (che non può cedere punti a nessuno se non vuole precipitare nelle sabbie mobili della bassa classifica), la Sampdoria in casa della Fiorentina (che non può perdere altro terreno se non vuole essere definitivamente tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto), il Venezia a Bologna (che si trova quasi nelle stesse condizioni della Fiorentina) ed il Mantova a Roma, sul campo di una squadra cioè ormai senza più ambizioni ma non per questo rassegnata a cedere punti agli ospiti.

I giallorossi infatti non vincono da quattro domeniche per cui domani faranno del tutto per tornare ad assaporare il successo: e dovrebbero anche riuscirci se la buona prova fornita dalla squadra a Napoli non è stata il frutto di una giornata di vena occasionale ma il sintomo di un effettivo progresso.

Come si vede dunque non è improbabile prevedere che le posizioni in coda rimarranno pressochè stazionarie: con la unica eccezione forse del Genoa che essendo l'unica ad usufruire del turno interno può sperare di far meglio delle altre compagne di viaggio. Ma è una speranza non eccessivamente consistente perchè l'avversaria di turno a Marassi è quella squadra canarina che dal giorno dell'assunzione di Frossi non è stata più battuta. E quindi il Genoa non dovrebbe approfittare che parzialmente delle difficoltà delle altre pericolanti.

Conclude infine il programma di domani la partita di Catania ove sarà di scena l'altra « provinciale di lusso » di Ferrara.

Roberto Frosi

Stasera a Manila

Piero Rollo affronta Ronnie Jones

MANILA, 25

Piero Rollo, campione europeo dei pesi gallo, affronterà domani sera (ore 15 italiane) sul ring dell'« Aranate Coliseum » di Queson City, una località nei pressi di Manila, l'americano Ronnie Jones sulla rotta delle 10 riprese. Nel gioco delle scommesse Rollo è favorito per 6-5. L'italiano è preferito per la sua migliore impostazione tecnica, per la sua grande decisione nel condurre le azioni di attacco e per la sua viva esperienza; tuttavia Rollo dovrà fare molta attenzione a non farsi « pescare » dal destro di Ronnie, un destro che il più delle volte quando giunge a segno addormenta. Lo stesso manager dell'italiano, Branchini, parlando del match non nasconde che il suo ragazzo potrebbe correre dei rischi, rischi giustificati dall'entità della borsa. Pur ammettendo che Jones non parte affatto battuto, Branchini è convinto che Rollo imporrà la sua maggiore classe e il suo mestiere se non la sua potenza che pure non va sottovalutata. Nella foto: ROLLO con il manager Branchini.

Tra Perkins, Torres, Stable e Medina

Un torneo per la successione a Loi

Nostro servizio

NEW ORLEANS, 25.

La sorpresa provocata dallo annuncio della decisione di Duilio Loi di abbandonare il titolo mondiale dei pesi welter junior e di ritirarsi dallo sport attivo non è durata molto negli ambienti pugilistici americani.

Poche ore dopo che le agenzie avevano diramato la notizia del ritiro dal quadrato del famoso pugile italiano, i « boss » del pugilato USA si erano già messi in azione per assicurare il ritorno del titolo mondiale dei pesi welter junior negli Stati Uniti, o quanto meno a fare in modo che l'eredità di Loi fosse raccolta da un pugile del loro « giro ». Per quanto il titolo dei welter junior non sia una fonte di guadagni eccezionali, gli organizzatori nord americani avevano accettato con buona grazia solo apparente che sfuggisse al loro controllo ed ora rimettono avanti le mani per riportare la situazione a loro favore.

Dopo una rapida serie di consultazioni tra « gli uomini che contano », il presidente della World Boxing Association (WBA) Brunea ha annunciato a Ned Orleans che la categoria dei welter junior rimarrà senza campione solo per un brevissimo periodo di tempo. « *Sarà indetto un torneo* — ha dichiarato — *al quale parteciperanno i quattro uomini più forti della categoria ed in tre combattimenti avremo il nuovo re* ».

Questi quattro uomini saranno Eddie Perkins di Chicago (l'ultimo avversario di Loi), il californiano Joe Medina, il cubano Joe Stable ed il messicano Battling Torres. Sulla carta dovrebbe essere Perkins ad emergere dal quartetto.

L'esperto delle classifiche della World Boxing Association Tony Petronella è già stato sollecitato da Bruneau ha pronunciarsi sulla legittimità di tale torneo e si attende che nelle prossime ore si allinei pubblicamente su tale posizione. Bruneau ha precisato che si era pensato in un primo tempo di far partecipare al torneo anche il californiano Luis Molina ed il giamaicano Bunny Grant ma il fatto che essi abbiano optato recentemente in modo definitivo per la categoria dei pesi leggeri (putando ad un incontro con il campione Carlos Ortiz), li ha fatti escludere dalla competizione.

DUILIO LOI mentre firma le lettere con le quali ha comunicato alla Federboxe la sua rinuncia al titolo europeo dei pesi welter e al titolo mondiale dei pesi welter junior. Accanto a LOI è STEVE, KLAUS che gli ha fatto da procuratore in quest'ultima parte della sua carriera.

Il presidente Bruneau ha affermato che non è stata presa ancora una decisione definitiva sul modo di svolgimento del torneo. « *L'ipotesi più probabile* — ha detto — *è che Perkins affronti Torres e Stable si batta con Medina. I vincitori di questi due incontri se la vedranno poi direttamente per decidere chi sia il più degno a fregiarsi del titolo di campione del mondo dei welter junior* ».

A questa soluzione ve n'è una di ricambio che solleverebbe però inevitabili proteste. Si tratterebbe cioè di dichiarare campione del mondo il vincitore dell'incontro Perkins-Torres e di mettere come condizione nel contratto che metta in palio il titolo entro novanta giorni con chi avrà la meglio tra Medina e Stable. E' il clan di Perkins ovviamente che caldeggia questa soluzione, dalla quale trarrebbe un considerevole vantaggio economico.

Intanto la stampa specializzata americana tributa incondizionati elogi (ora che si è ritirato) al Loi pugile. Tutti i critici pugilistici affermano che « *l'italiano era dotato di una classe, un'intelligenza ed un mordente eccezionali* ». Sostengono poi che ben pochi pugili hanno saputo curare bene come lui i loro interessi fuori dal ring.

La prova definitiva della sua intelligenza, si afferma negli ambienti pugilistici americani, Loi l'avrebbe proprio data in occasione del suo ritiro e delle vicende che l'hanno immediatamente preceduto. E' una storia questa che riferiamo così come l'abbiamo sentita e sulla cui autenticità non siamo naturalmente in grado di pronunciarci.

Si tenga innanzi tutto presente che secondo gli americani Loi avrebbe vinto con Perkins soltanto grazie ad un arbitro compiacente. Si dice insomma che il re degli organizzatori europei Gilbert Benaim, si sia mosso personalmente per facilitare la vittoria di Loi con Perkins. Lo avrebbe fatto perchè era interessato economicamente ad una serie di incontri che l'italiano avrebbe poi dovuto sostenere successivamente. E' evidente che una manifestazione impostata su Loi campione del mondo ed una imperniata su Loi soltanto campione d'Europa avrebbero avuto ben diversa portata.

Benaim avrebbe quindi aiutato Loi per difendere le proprie percentuali. L'organizzatore francese sarebbe pertanto rimasto con un palmo di naso quando ha saputo che il pugile italiano aveva deciso di non ritornare sul ring. Loi sarebbe insomma stato al gioco fino a quando gli ha fatto comodo e poi avrebbe « scaricato » il signor Benaim, un lusso che ben pochi pugili si sono mai presi.

Da parte sua Yoshinori Takahashi, il pugile giapponese che avrebbe dovuto incontrare Loi in primavera a Tokio per un incontro con il titolo in palio, ha espresso il suo « vivo dispiacere » per la decisione di ritiro di Loi. Parlando a nome del boxeur, il sua manager Reginald Ichinose (fratello del noto manager Sam Ichinose di Honolulu) ha detto: « *Contavamo di partire tra pochi giorni per l'Italia, dove avremmo messo a punto i dettagli tecnici del match. Loi è stato un campione brillantissimo, di classe* ». Takahashi è nono nella graduatoria dei welter junior della W.B.A.: scomparso Loi come detentore del titolo, sarà molto difficile per il pugile giapponese l'arrampicata alla corona mondiale dei welter.

Leonard Balman

Una buona notizia per la Roma

Gianni-Marini: pace fatta!

Mialich è tornato a casa

Trovatisi al ricevimento organizzato ieri sera a chiusura del convegno sullo sport, Gianni e Marini-Dettina si sono a lungo trattenuti insieme amichevolmente brindando alle fortune della Roma. Ciò vuol dire che un altro grosso passo in avanti è stato fatto sulla via della pacificazione da tutti auspicata: resta ora da concretare questa nuova atmosfera in accordi precisi. Ma Marini-Dettina da noi interrogato a tarda notte ha affermato di non avere dubbi che con la buona volontà reciproca si possa arrivare a fare tutto. « L'importante per ora — ha concluso Marini — è che cessino le polemiche e le manovre condotte senza scrupolo approfittando di pretesi dissensi tra me e Gianni. Il resto verrà in seguito ».

Per quanto riguarda la squadra, dopo l'ultimo allenamento di ieri, Foni ha confermato che è sua intenzione schierare contro il Mantova la stessa formazione che ha pareggiato a Napoli. Del resto Jonsson durante il galoppo di giovedì ha dimostrato di essere perfettamente a posto, cosa che ha fatto cadere ogni dubbio residuo.

Pertanto la Roma dovrebbe affrontare il Mantova con questa formazione: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Jonsson, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

Fungeranno da riserve De Sisti e Ginulfi.

Alla Lazio ne accadono proprio di tutti i colori! Dopo il can-can suscitato dalla notizia che Mialich era divenuto biancoazzurro, ora i dirigenti di Viale Rossini sono stati costretti a rinunciare al centromediano spallino, il quale ha ripreso pertanto la via di casa.

E' proprio il caso di dire che la società biancazzurra sta affondando sempre di più. Questa nuova « figuraccia » rischia di coprire di ridicolo la Lazio ed è un chiaro indizio della faciloneria con cui vengono impostate e risolte le questioni della società. Ma insomma è possibile che Brivio e i suoi consiglieri non sapessero che un giocatore che si trova in lista condizionata non può essere ingaggiato in prestito? E' possibile che non sapevano di non poter ingaggiare nessun altro giocatore a causa della situazione debitoria della società? E pure così sono andate le cose tra la delusione facilmente immaginabile dei tifosi laziali.

Intanto la comitiva biancazzurra che domani affronterà a Busto la Pro Patria è partita ieri. Facevano parte dell'« équipe » biancoazzurra i 14 convocati che erano stati annunciati giovedì. Ieri il trainer Lorenzo è rimasto più abbottonato che mai: « La formazione è top secret — ha detto Lorenzo — qualche cambiamento ci sarà, ma per quale motivo dovrei far conoscere agli avversari i miei piani? ».

Comunque è probabile che oltre al rientro di Morrone si debba registrare l'esclusione di Moschino che appare il meno indicato a svolgere compiti di copertura.

A Milano

Lopopolo batte Don Ellis

MILANO, 25.

Sandro Lopopolo ha battuto questa sera nettamente ai punti lo statunitense Don Ellis nel clou della riunione tenutasi al Palalido di Milano.

Lopopolo che evidentemente sente su di sè il peso dell'eredità lasciatagli da Duilio Loi, ha incalzato sin dalle prime riprese Don Ellis, portandogli una nutrita serie a due mani. Lo statunitense ha dovuto fare ricorso a tutto il suo mestiere per tenere testa allo scatenato Lopopolo e non poche scorrettezze sono affiorate nella sua boxe. Ellis, infatti, varie volte, accorciate le distanze, ha « lavorato » pericolosamente di testa mirando a rompere le sopracciglia del milanese.

Lopopolo si aggiudica comunque le prime sei riprese. Alla settimana è però sorpreso da un gancio sinistro del negro che lo coglie in pieno allo stomaco. Ellis ne approfitta e si aggiudica questo e il round successivo. Nelle due ultime riprese però Lopopolo contrattacca ancora e la sua vittoria ai punti è resa anche più netta dal brillante finale.

Negli altri incontri il mediomassimo leggero Piazza si è sbarazzato di Simonazzi infliggendogli un duro KOT alla seconda ripresa mentre il « gallo » Ceccangeli ha vinto ai punti in 6 riprese su Zamparini. Nell'ultimo incontro della serata il mediomassimo Del Papa ha sconfitto per KOT alla seconda ripresa il tedesco Langhammer.

A Megeve

Discesa-record di Zimmermann

MEGEVE, 25.

L'asso austriaco Egon Zimmerman ha vinto oggi la prova di discesa libera per la Coppa Emile Allais, stabilendo anche il record del percorso con 2'24"80 (p.p. 2'29"5 di Perillat). Il tempo è stato ottimo durante la discesa e Zimmerman al termine della prova ha dichiarato che il percorso era velocissimo e che l'unica difficoltà l'aveva incontrata al principio su un tratto leggermente gelato.

Al secondo posto si è classificato il francese Jean Claude Killyche che con il tempo di 2'28"90 è sceso anche lui al di sotto del record di Perillat.

Karl Schranz, il campione mondiale della discesa libera, è stato oggi sfortunato, avendo usato un tipo di sciolina che non gli ha permesso di gareggiare al limite delle sue notevoli capacità tecniche. Il primo degli italiani (erano però assenti i nostri migliori atleti) è stato Giorgio Mahlknecht che si è piazzato al ventisettesimo posto con il tempo di 2'40"17.

Da oggi mondiali di bob

INNSBRUCK, 25.

E' tornata la calma nel clan dei bobisti: oggi sono stati conclusi i lavori per rendere meno pericolosa la pista in modo che non si verifichino altri incidenti come nei giorni scorsi Pertanto domani i mondiali di bob a due avranno luogo regolarmente.

Inutile dire che sulla base delle prove fornite negli anni precedenti gli equipaggi azzurri sono considerati i grandi favoriti: e quando si parla degli equipaggi azzurri ci si intende riferire a quelli di Monti-Siorpaes e di Zardini-Bonagura.

Le previsioni non sono cambiate nemmeno quando si è saputo il risultato del sorteggio per le partenze poco favorevoli ai nostri: Zardini partirà infatti sesto nella prima prova, diciassettesimo nella seconda, quindicesimo nella terza e quinto nella quarta. Monti invece partirà diciannovesimo nella prima prova, nono nella seconda, terzo nella terza e tredicesimo nella quarta.

sport - flash

Dennerlein in viaggio per Brema

Federico Dennerlein ed Ezio Della Savia, i due atleti azzurri che prenderanno parte al meeting natatorio in programma oggi e domani a Brema, sono giunti nella città tedesca accompagnati dal C. T. Costantino Dennerlein. Federico Dennerlein gareggerà nei 100 e 200 farfalla mentre Della Savia nei 100 e 200 dorso.

Van Looy non corre il Tour?

Van Looy non correrà il Tour? La notizia ancora non ha ricevuto una conferma ufficiale, ma pare che Van Looy sia proprio deciso quest'anno a disertare la grande corsa a tappe francese, perchè secondo il suo parere sarebbe troppo favorevole a Jacques Anquetil.

Il suo D.T. Paul Claeys a tale proposito è stato molto preciso: « Se Van Looy non vuol correre il Tour de France, allora può anche riprendersi la sua libertà! ».

Morale cambia società

Salvatore Morale, recordman del mondo dei 400 metri, sta per abbandonare la Libertas Magrini di Bergamo con i cui colori ha gareggiato nel 1962. Nella prossima settimana Morale avrà dei colloqui con alcuni dirigenti milanesi per il suo trasferimento ad altra società.

Cassius Clay vince per k.o.

PITTSBURGH, 25

Cassius Clay, classificato al quinto posto fra gli aspiranti al titolo mondiale dei pesi massimi, ha battuto per K.O. a 2'04" della terza ripresa Charley Powell. L'ex campione olimpico dei medio-massimi ha messo al tappeto l'avversario al termine di uno scambio di colpi avvenuto in un angolo (il colpo risolutore è stato un violentissimo gancio di sinistro).

totocalcio

Atalanta-Juventus	x 1 2
Bologna-Venezia	1
Catania-Spal	1 x
Fiorentina-Samp	1
Genoa-Modena	x 1
Lanerossi-Inter	1 x 2
Milan-Napoli	1 x
Roma-Mantova	1
Torino-Palermo	1
Foggia-Messina	x
Udinese-Verona	1
Rimini-Reggiana	x 1
Avellino-Pescara	2